



L'UNDICESIMA CABINA DI REGIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

LEGGI TUTTO



IL BOX



Russia-Ucraina, materie prime e semilavorati critici per l'industria nazionale



COMMESSE



Le aggiudicazioni delle imprese italiane all'estero

In questo numero

MERCATI

- BULGARIA:** AL VIA IL RINNOVAMENTO DI INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E MATERIALE ROTABILE
- MAROCCO:** SVILUPPI E OPPORTUNITÀ PER AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ
- EGITTO:** IL DOCUMENTO STRATEGICO SULLA PRIVATIZZAZIONE

MERCATI

- ISRAELE:** IL PIANO STRATEGICO DELL'AGENZIA SPAZIALE
- INDIA:** OPPORTUNITÀ NEI SETTORI DEI TRASPORTI E DELL'ENERGIA
- CANADA:** IL PAESE GUIDA LA CORSA ALLE TECNOLOGIE DEL FUTURO

MERCATI

- BRASILE:** IL PAESE VUOLE ATTRARRE GLI INVESTITORI

STUDI&ANALISI

- MOBILITÀ ELETTRICA:** LE OPPORTUNITÀ PER L'INDUSTRIA ITALIANA

FOCUS

CABINA DI REGIA, IL VALORE AGGIUNTO È IL SISTEMA PAESE

*Una strategia di sistema
per l'internazionalizzazione
delle imprese italiane*



MERCATI



BULGARIA: FOCUS SU INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E MATERIALE ROTABILE

*Grazie al PNRR opportunità per le aziende
italiane attive nel settore*



MAROCCO: FORTE DINAMISMO NEL SETTORE DELLE RINNOVABILI

*L'ambizione del Governo in termini di
decarbonizzazione e produzione da fonti
sostenibili*



EGITTO: IL GOVERNO ABBANDONERÀ ALCUNI SETTORI NON STRATEGICI

*Il Cairo punta ad attrarre 40 miliardi di dollari
entro il 2026*



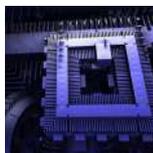
ISRAELE: IL GOVERNO INTENDE FAR PROGREDIRE L'INDUSTRIA SPAZIALE CIVILE

*I settori dove rafforzare la collaborazione tra
le Agenzie Spaziali*



INDIA: MOLTI PROGETTI APPROVATI DALLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

*La nuova finanziaria prevede un incremento
della spesa per le infrastrutture*



CANADA: 250 MILIONI DI EURO PER LE TECNOLOGIE QUANTISTICHE

*Entro il 2045, l'industria quantistica del Paese
nordamericano varrà 139 miliardi di dollari e
impiegherà 200 mila persone*



BRASILE: TANTE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE INTERESSATE A INVESTIRE

*Nel 2023 sono previste aste per l'assegnazione
di concessioni in diversi settori*

STUDI & ANALISI



IL RAPPORTO DI FONDAZIONE SYMBOLA, ENEL E ENEL X WAY SULLA MOBILITÀ ELETTRICA

Cento storie di successo per raccontare le eccellenze italiane dell'e-mobility



COMMESSE

*Le principali aggiudicazioni delle imprese italiane
all'estero nel mese di gennaio*



CALENDARIO

*Gli appuntamenti in agenda per le imprese che
operano all'estero*



CABINA DI REGIA, UN'AZIONE DI SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Gli sforzi in sinergia punteranno ad aree di interesse strategico per l'Italia

Nel quadro della strategia per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, della valorizzazione del Made in Italy e dell'attrazione di investimenti esteri, il Sistema Paese ha tracciato le linee programmatiche che guideranno l'azione di promozione per il 2023 riassunte nel [documento](#) conclusivo dell'undicesima **Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione**, organo che riunisce Ministeri, istituzioni territoriali, Enti pubblici di sostegno all'export e mondo delle imprese.

La riunione si è svolta il 16 febbraio 2023 sotto la co-presidenza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT). L'obiettivo della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione è dare nuova linfa al sistema produttivo nazionale e sostenerne gli sbocchi sui mercati esteri. Nel 2022, infatti, il **quadro economico internazionale** - già segnato dal 2020 dall'emergenza pandemica - è repentinamente mutato con l'insorgere del conflitto russo-ucraino. L'inflazione elevata, i rincari delle materie prime, le difficoltà di approvvigionamento di alcuni fattori produttivi, i colli di bottiglia nei trasporti e nella logistica, insieme all'orientamento restrittivo della politica monetaria nei principali Paesi e l'incertezza sull'evoluzione del conflitto in Ucraina hanno rappresentato un **freno all'economia mondiale**, che, infatti, dovrebbe rallentare nel biennio 2022-2023. Il contesto

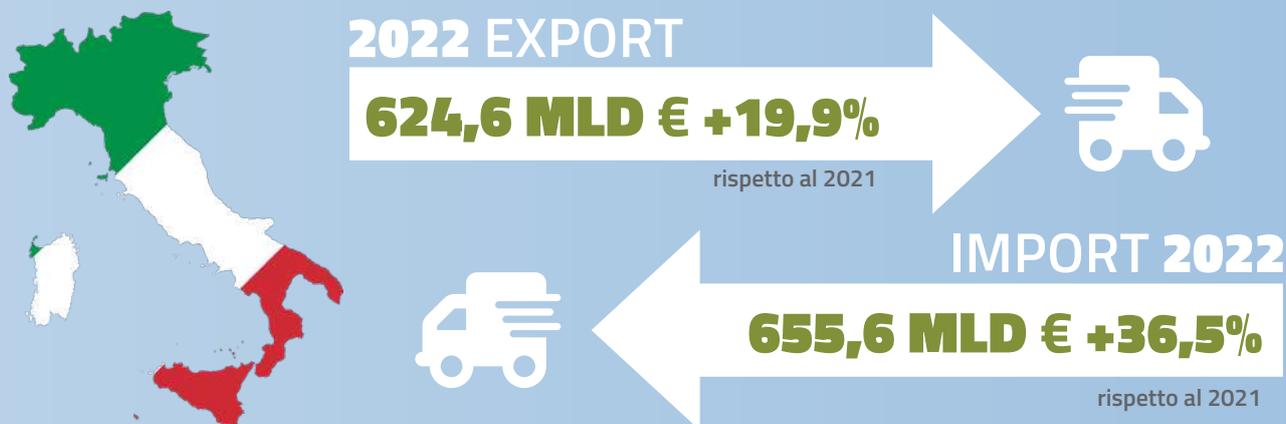
LA CABINA DI REGIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

La Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione (CdR) è l'organo che per legge (D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111) ha il compito di adottare e rendere operative le linee guida e di indirizzo strategico per l'azione di promozione del Made in Italy definite dal Comitato per il Made in Italy nel Mondo (CIMIM), organismo di recente istituito con DL 11 novembre 2022, nr. 173. La CdR è co-presieduta dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy e ne fanno parte: il Ministero del Turismo (che la co-presiede per le materie di propria competenza), il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, la Conferenza delle Regioni, Unioncamere, ABI, Confindustria, Alleanza delle Cooperative Italiane, Confederazione italiana della piccola e media industria privata (CONFAPI), più un rappresentante dei settori Artigianato/PMI individuato, a rotazione annuale, tra i presidenti di Casartigiani, Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA) e di Confartigianato Imprese, e un rappresentante del settore del commercio individuato, a rotazione annuale, tra i presidenti di Confcommercio e di Confesercenti.



EXPORT E IMPORT DI BENI 2022

Nel 2022 l'export di beni dell'Italia presenta un incremento del 19,9% rispetto al 2021 a fronte di una dinamica dei volumi che resta pressoché stazionaria (+0,1%). L'import segna una crescita del 36,5%.



SALDO COMMERCIALE

Nel 2022 il deficit commerciale è stato condizionato in maniera determinante dall'aumento del costo dell'energia. Il peso della componente energetica è in termini assoluti più che raddoppiato rispetto all'anno precedente.

CON LA COMPONENTE ENERGETICA

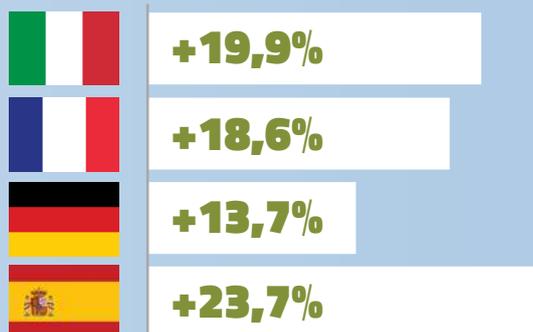


SENZA LA COMPONENTE ENERGETICA



PERFORMANCE DELL'EXPORT ITALIANO A CONFRONTO CON QUELLA DEI PRINCIPALI COMPETITOR EUROPEI

AUMENTO ESPORTAZIONI | 2022



BILANCIA COMMERCIALE | 2022



geopolitico internazionale e la congiuntura economica negativa hanno prodotto effetti in tutte le filiere, interessando sia le imprese, sia i mercati di destinazione. Tra i fattori che rischiano di rallentare ulteriormente la crescita dell'export vi sono le misure sanitarie e fitosanitarie imposte da alcuni Stati, come evidenziato nell'ultima [Relazione della Commissione Europea sull'applicazione degli accordi commerciali dell'UE](#). Si tratta di un aspetto significativo di particolare rilevanza per l'export del comparto agroalimentare italiano, considerando che i prodotti di tale settore rappresentano una delle prime voci dell'export e nel 2021 hanno segnato un valore di 52 miliardi di euro. L'andamento in crescita dell'export dovrebbe proseguire nel 2023 (+2,6 per cento) e nel triennio successivo con una media del +3,6 per cento l'anno, secondo uno studio di [SACE](#).

Il sostegno da parte di tutti gli attori di sistema alla crescita delle imprese sui mercati esteri rimane un **obiettivo centrale della politica estera ed economica dell'Italia**. In particolare, la **diplomazia per la crescita** si esprime su tutte le linee d'azione individuate dalla Cabina di Regia e a tutto campo: nell'**intelligence economica** della rete all'estero della Farnesina e di ICE Agenzia, al fine di cogliere le opportunità per le aziende italiane; nella **promozione e attrazione di investimenti** dall'estero; nel potenziamento dell'azione verso le **Banche multilaterali di sviluppo**; nella promozione delle principali **fiere internazionali**; nelle **azioni di comunicazione e di promozione integrata**, per nutrire una narrativa innovativa dell'Italia che valorizzi i punti di forza, ossia quella sintesi di creatività, innovazione e bellezza che sono sinonimo di Made in Italy.



In particolare, l'azione di sostegno all'internazionalizzazione nel 2023 si svolgerà nei **mercati maturi**, ossia i principali mercati tradizionali di sbocco per l'export italiano, e nei **mercati ad alto potenziale**, ovvero in Paesi di speciale interesse per la compresenza di specifici fattori, quali l'elevata capacità di spesa, l'elevato numero di imprese italiane già presenti, il clima d'affari favorevole, il peso demografico e i margini stimati di sviluppo dell'export. Infine, l'attenzione sarà rivolta anche a quei **mercati emergenti** che presentano uno specifico interesse in una prospettiva di medio-lungo periodo, in ragione di un notevole potenziale di crescita dato da una maggiore apertura agli scambi internazionali e/o da processi di trasformazione sociale e dei modelli di consumo.

MATURI

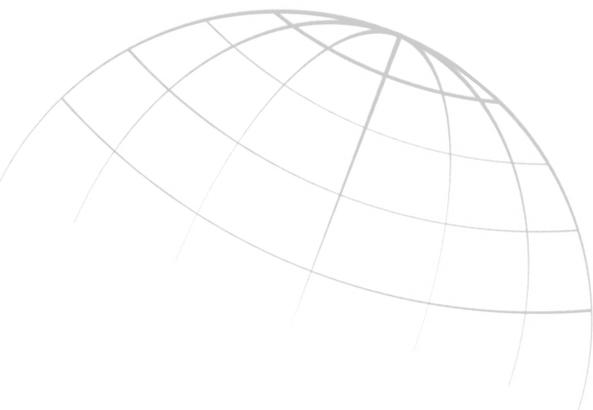
	Germania
	Francia
	Stati Uniti
	Svizzera
	Spagna
	Regno Unito
	Giappone
	Australia
	Canada

ALTO POTENZIALE

	Polonia
	Repubblica Ceca
	India
	Vietnam
	Messico
	Brasile
	Arabia Saudita
	Turchia
	Indonesia
	Malesia
	Qatar
	EAU
	Cina
	Corea del Sud

EMERGENTI

	Serbia
	Kosovo
	Marocco
	Algeria
	Kenya
	Senegal
	Nigeria
	Etiopia
	Niger
	Mauritania
	Costa d'Avorio
	Sudafrica
	Perù
	Cile
	Colombia
Paesi Asia Centrale, tra cui:	
	Kazakhstan
	Uzbekistan



In particolare, la strategia a sostegno delle filiere produttive italiane si baserà su azioni rafforzate in **aree di interesse strategico per l'Italia**, a cominciare dalla regione dei **Balcani**, dall'**Africa subsahariana** e dall'**America Latina** e saranno integrate da un accresciuto impegno sul fronte della ricerca di opportunità derivanti dall'attività di procurement delle Banche Multilaterali di Sviluppo e delle Istituzioni Finanziarie Internazionali regionali. In primis, la Banca Mondiale, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), la Banca per lo Sviluppo Asiatica, la Banca per lo Sviluppo Africana e la Banca Interamericana per lo Sviluppo.

L'attività di sostegno pubblico all'internazionalizzazione per il 2023 si distingue per il suo approccio innovativo che punta alla **valorizzazione delle filiere produttive di eccellenza**, riservando una particolare attenzione al tema dell'**economia circolare e della sostenibilità**, settore nel quale l'Italia è leader, con un tasso di utilizzo circolare degli input di produzione raddoppiato negli ultimi 10 anni e pari quasi al doppio della media europea.

Questo approccio consentirà di non limitarsi a promuovere solo dei prodotti, ma un **paradigma innovativo di fare impresa**, presentando le nostre filiere non solo come eccellenze nel panorama internazionale, ma anche come **campioni in tema di sostenibilità, transizione ecologica ed energetica**. Tale azione si avvarrà, oltre che dei consueti strumenti promozionali dell'Agenzia ICE, anche dell'organizzazione di **"missioni per la crescita"**, secondo un approccio differenziato per Paese, sulla base di una valutazione complessiva del potenziale di crescita del Made in Italy nei differenti settori dove l'Italia esprime un elevato grado di competitività, con un particolare focus sulle piccole e medie imprese.



PROMUOVERE IL MADE IN ITALY

I punti di partenza per sostenere le aziende italiane sono quelli degli incentivi MIMIT che nel tempo si sono consolidati anche a seguito del riscontro positivo dato dalle imprese stesse; a questi si affiancheranno:

- ▶▶ Lo **sportello unico**, preposto a risolvere i problemi di qualunque tipo di competenza della Pubblica Amministrazione per qualunque tipo di impresa, che avrà una declinazione dedicata e specializzata alle imprese del Made in Italy che intendono internazionalizzarsi, come ad esempio nel campo della compliance, ossia di come muoversi nel mondo delle restrizioni nei mercati (sanzioni ma non solo). Spesso, infatti, le imprese si trovano a sostenere costi delle sanzioni che erano evitabili o minimizzabili attraverso una migliore pianificazione dei processi di internazionalizzazione, che tengano anche in conto il "rischio sanzioni" nei vari mercati.
- ▶▶ Un **programma** per valorizzare, soprattutto a livello di comunicazione, il Made in Italy, anche attraverso forme di etichettatura delle merci che ne esplicitino la provenienza e il processo a monte (ad esempio blockchain). In questo ambito giocheranno un ruolo fondamentale le reti di uffici che MAECI (tramite la propria rete diplomatica e consolare, nonché grazie al network ICE) e il MIMIT potranno porre a sostegno del sistema imprenditoriale.

Il documento dell'XI Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione dedica poi una sezione alla prospettiva della conclusione del conflitto russo-ucraino. In tal senso, si procederà ad una valutazione condivisa tra Istituzioni pubbliche, partner del Sistema Paese per l'export e attori del settore privato sulle linee d'azione ed i possibili strumenti finanziari a supporto della futura **ricostruzione dell'Ucraina**. Con tale finalità, è stato istituito un **Tavolo interministeriale sulle prospettive di ricostruzione dell'Ucraina**, che si ripropone di raccogliere e sistematizzare il contributo delle Amministrazioni centrali e dei principali enti ed organizzazioni preposti all'internazionalizzazione (ICE, CDP, SACE, SIMEST, Confindustria), nonché di delineare - col coinvolgimento diretto del settore privato - l'offerta complessiva del sistema Italia per il futuro dell'Ucraina. I settori chiave che soddisfano le esigenze prioritarie segnalate da Kiev e testimoniano al contempo l'eccellenza italiana, sono le **infrastrutture logistiche** (con riferimento in particolare all'asse infrastrutturale "Corridoio n. 5" destinato a collegare l'ovest europeo con Kiev, intersecando la Pianura Padana); il **settore edile, sanitario ed energetico** (comprese le energie rinnovabili e le reti di trasporto dell'energia), le **tecnologie** ed i **macchinari** (con particolare riferimento a quelli agricoli e per la trasformazione alimentare), **l'industria spaziale e della sicurezza**.

Un approccio proattivo verrà adottato anche nel rapporto con le principali **Banche multilaterali di sviluppo** (BERS, BEI, Banca Mondiale e Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa), in vista dei futuri progetti di ricostruzione che verranno da queste ultime finanziati e di cui le imprese italiane potranno beneficiare nella partecipazione alle gare d'appalto previste.

Un ulteriore ambito su cui, come delineato dal Documento conclusivo della Cabina di Regia, si concentrerà l'azione di diplomazia economica della Farnesina è la **promozione dei flussi turistici**. Al fine di sostenere la ripresa dei flussi turistici in entrata, il MAECI perseguirà una strategia di "promozione integrata", per sfruttare le eccellenze del Made in Italy in vari comparti produttivi e creare le necessarie sinergie per promuovere il Paese in un'ottica di attrazione dei flussi turistici. Le grandi manifestazioni sportive, come i Giochi olimpici e paraolimpici invernali di Milano-Cortina 2026 e la Ryder Cup 2023, costituiranno dei veicoli di promozione importanti per valorizzare la presenza italiana alle Esposizioni universali organizzate in altri Paesi e le candidature di città italiane, come quella di Roma per EXPO 2030.



SPORT

Il documento della Cabina di Regia punta a utilizzare la leva dello sport per realizzare azioni mirate di promozione integrata, potenziando le collaborazioni già in essere e definendone di nuove.

Gli obiettivi sono:

- 1** Intensificare la collaborazione con il Ministero dello Sport, il CONI e le Federazioni sportive italiane per valorizzare il ruolo dello sport quale leva per la promozione dell'Italia all'estero, non solo in campo sportivo ma di valorizzazione dei territori, turismo, stimolo alle filiere produttive, innovazione e ricerca, attrazione di investimenti;
- 2** promuovere i grandi eventi sportivi internazionali organizzati sul territorio nazionale quale vetrina strategica per la promozione del Paese, anche in termini turistici, con particolare attenzione alla Ryder Cup e alle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026;
- 3** intensificare le collaborazioni con le Federazioni Sportive, sulla scia di quanto fatto con la Federazione Italiana Scherma anche in vista del campionato mondiale 2023 che sarà ospitato a Milano nel luglio 2023.



PROMOZIONE FLUSSI TURISTICI

L'Italia è tra i Paesi più visitati al mondo ed ha occupato, negli ultimi anni, le prime posizioni nelle classifiche mondiali ed europee sia per numero di arrivi internazionali che per numero di presenze.

Il bilancio dei primi nove mesi del 2022 si chiude con circa 174 milioni di presenze di clienti italiani e 164 milioni di clienti stranieri: un sostanziale riequilibrio delle due componenti della domanda ma con un calo rispettivamente del 6,7% e del 13,8% rispetto al 2019.

PRIMI NOVE MESI DEL 2022





BULGARIA

GARE D'APPALTO PER IL SETTORE FERROVIARIO

La Bulgaria intende rinnovare l'infrastruttura ferroviaria nazionale, cogliendo le opportunità presentate dal Piano di Ripresa e Resilienza. Le Autorità di Sofia hanno intenzione di avviare una serie di programmi che presentano prospettive interessanti per le aziende italiane operanti nel settore delle costruzioni e del trasporto ferroviario, considerando l'esigenza per il Paese di migliorare anche il materiale rotabile in dotazione.

La NRIC (National Railway Infrastructure Company), facente capo al Dicastero dei Trasporti, ha lanciato a inizio febbraio una gara d'appalto per il progetto relativo alla costruzione di un nuovo terminal intermodale a Ruse, città portuale sul Danubio, al confine con la Romania. Per un valore di circa 27,6 milioni di euro (54,1 milioni di lev, la valuta locale), la commessa consiste nel design e nella costruzione del terminale per carico e scarico merci, nonché della nuova stazione passeggeri. Le offerte possono essere presentate entro il 6 aprile e i termini per la realizzazione del progetto sono di 24 mesi. Sempre nel PNRR bulgaro rientra il progetto per la costruzione del sistema di controllo del traffico e di gestione dei treni (ERTMS livello 2) della linea Ruse-Kaspichan.

Nel maggio 2022 il Ministero dei Trasporti della Bulgaria ha lanciato una consultazione di mercato, suddivisa in 5 bandi, per l'acquisto di materiale rotabile. Nella fattispecie si tratta di 35 treni elettrici ad un piano, 7 elettrotreni a due piani, 108 set di apparecchiature di bordo ETCS; 20 convogli a spinta push-pull e 18 locomotive elettriche di manovra a batteria. La consultazione ha portato il mese successivo alla trasmissione di 32 offerte da parte di società internazionali. Il Ministero dovrebbe pubblicare le 5 gare d'appalto per un valore totale circa 900 milioni di euro.



I BANDI DI GARA

Le consultazioni di mercato sono pubblicate nel Sistema Informativo Automatizzato Centralizzato "Appalti pubblici elettronici" (CAIS EOP) ai seguenti link:

Fornitura e manutenzione di almeno 7 treni elettrici a due piani

<https://app.eop.bg/today/213067>

Fornitura e manutenzione di un minimo di 35 treni elettrici a un piano

<https://app.eop.bg/today/213073>

Fornitura e manutenzione di un minimo di 108 set di apparecchiature di bordo ETCS per il materiale rotabile di trazione

<https://app.eop.bg/today/213068>

Fornitura e manutenzione di un minimo di 20 convogli a spinta (push-pull)

<https://app.eop.bg/today/213070>

Fornitura e manutenzione di un minimo di 18 locomotive elettriche di manovra a batteria

<https://app.eop.bg/today/213072>



WWW.AMBSOFIA.ESTERI.IT



MAROCCO

IL PRIMO PAESE AFRICANO PER ATTRATTIVITÀ NELLE RINNOVABILI

I vantaggi legati alla ventennale strategia di diversificazione energetica

Il Marocco rappresenta il primo Paese africano in termini di attrattività nel settore delle energie rinnovabili. Il Marocco è inoltre uno dei quattro centri che potrebbero permettere al continente africano di produrre 50 milioni di tonnellate di idrogeno verde all'anno entro il 2035. È quanto emerge in un [recente studio](#) della Banca Europea per gli Investimenti, dell'International Solar Alliance e dell'Unione Africana sul potenziale energetico dell'Africa. Il dato si fonda sul potenziale di produzione delle energie rinnovabili, nonché sul flusso degli investimenti in ingresso. Per il Regno, già riconosciuto dall'indice RECAI (Renewable Energy Country Attractiveness Index) come primo Paese africano in termini di attrattività settoriale, l'analisi conferma il vantaggio legato alla ventennale strategia di diversificazione energetica.

Povero di risorse fossili, **il Marocco ha lanciato una nuova strategia che traccia le linee guida per la futura decarbonizzazione dell'economia nazionale e punta a raggiungere una quota di energie rinnovabili pari a circa il 70 per cento dei propri consumi nel 2040 e all'80 per cento nel 2050.** L'ambizioso obiettivo è però legato alla **capacità del Regno di riformare il proprio impianto normativo** e di portare a compimento le previsioni della [Legge numero 13-09](#), secondo la quale "tra gli assi principali della politica energetica nazionale, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili rappresenta una delle priorità, per ottenere il rafforzamento della competitività dei settori produttivi del Paese, la salvaguardia dell'ambiente attraverso l'utilizzo di tecnologie energetiche pulite, con al fine di limitare le emissioni di gas serra e ridurre la forte pressione esercitata sulla copertura forestale". Nel breve termine, secondo alcune stime dell'Agenzia Marocchina per l'Efficienza Energetica (AMEE), **Rabat si avvia verso una capacità produttiva da energie rinnovabili di 12 gigawatt entro il 2023, rispetto ai 5 gigawatt attualmente installati, portando le rinnovabili a rappresentare il 52 per cento del mix energetico nazionale, rispetto al 40 per cento attuale.**

In questo contesto, si inserisce il nuovo **protocollo d'intesa in materia ambientale firmato tra Marocco e Italia** in occasione dell'ottava edizione della Conferenza Rome Med – Mediterranean Dialogues che si è svolta lo scorso dicembre a Roma. L'intesa, firmata dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica della Repubblica Italiana, Gilberto Pichetto Fratin, e dalla Ministra della Transizione Energetica e dello Sviluppo Sostenibile del Regno del Marocco, Leila Benali, ha una durata di cinque anni e **consentirà ai due Paesi di rafforzare la loro cooperazione come leva per uno sviluppo sostenibile reciprocamente vantaggioso, con opportunità economiche e sociali sempre maggiori.**

Con un approccio pragmatico che bilancia una visione sul lungo periodo e le immediate esigenze di approvvigionamento energetico, **le Autorità marocchine stanno accelerando la realizzazione e lo sviluppo dei cantieri in corso**, soprattutto per far fronte agli effetti economici della guerra in Ucraina, quali l'inflazione e l'aumento del costo dei carburanti. Il Re Mohammed VI ha infatti dato personali istruzioni per elaborare una "Offerta Marocco" operativa e incentivante, in grado di coprire l'intera catena di valore dell'idrogeno verde - dal quadro normativo e istituzionale fino alle singole infrastrutture - e ha dato mandato di accelerare i **tre progetti di energia solare Noor Midelt**, situati nell'omonima provincia centrosettentrionale. **Con 800 megawatt previsti per la prima fase**, il progetto sarà uno dei più grandi al mondo a combinare l'energia solare fotovoltaica e l'energia solare concentrata.

In risposta a questo appello, **l'Office chérifien des phosphates (OCP Group)** - società marocchina leader nella produzione mondiale di fosfati e acido fosforico, nonché tra i principali operatori a livello mondiale nel settore dei fertilizzanti - **ha presentato la propria nuova strategia per la sostenibilità con investimenti pari a 130 miliardi di dirham (quasi 12 miliardi di euro) finalizzati all'incremento della capacità produttiva entro il 2027 e la neutralità carbonica entro il 2040.** In particolare, il piano prevede di passare da 12 a 20 milioni di tonnellate di fertilizzanti prodotti, insieme a una graduale riduzione delle importazioni di componenti dall'estero, tra i quali spicca l'ammoniaca, che il gruppo prevede di produrre in loco per la metà del fabbisogno annuale, sfruttando il potenziale del Regno nell'idrogeno verde. La decisione dell'OCP porterà dunque nuovi importanti investimenti nel settore, a partire dai nuovi impianti di dissalazione previsti.



Tuttavia, al netto dello storico impegno a favore delle rinnovabili, la dipendenza dalle importazioni energetiche rappresenta ancora un elemento di fragilità per il Marocco. La decisione presa nell'ottobre del 2021 da parte dell'Algeria di non confermare il contratto di fornitura di gas attraverso il gasdotto Maghreb-Europa (GME), ha portato Rabat a considerare soluzioni alternative nel breve termine, tra cui la **realizzazione di una piattaforma galleggiante di rigassificazione (FSRU) e l'ampliamento della centrale termoelettrica a ciclo combinato di Tahaddart**, situata 55 chilometri a sud di Tangeri. In questo contesto, l'accordo raggiunto con la Spagna per la fornitura di gas naturale liquefatto (GNL) attraverso il controflusso del GME ha risolto rapidamente la crisi energetica.

La decisione algerina e i rincari dell'energia hanno portato Rabat ad accelerare anche su un secondo fronte: **la realizzazione del gasdotto tra Nigeria e Marocco (NMGP), che porterà il gas nigeriano in Nord Africa**. Annunciato nel lontano 2016 durante una visita di re Mohammed VI in Nigeria, il megaprogetto si estenderà per oltre 5.600 chilometri e **sarà in grado di rifornire il mercato europeo attraverso un collegamento con il GME**. Il gasdotto, che attraverserà 13 Paesi africani (Nigeria, Benin, Togo, Ghana, Costa d'Avorio, Liberia, Sierra Leone, Guinea, Guinea Bissau, Gambia, Senegal, Mauritania e Marocco), **costuisce una manifestazione della crescente influenza marocchina nell'area**, che dopo anni di studi ingegneristici finanziati anche dalla Banca islamica per lo sviluppo e dal Fondo Opec per lo sviluppo internazionale ha finalmente portato, tra settembre e dicembre 2022, alla firma dei Memorandum d'intesa tra tutte le nazioni coinvolte nel progetto.


WWW.AMBRABAT.ESTERI.IT

OSSERVATORIO ECONOMICO





L'EGITTO APRE ALLA PRIVATIZZAZIONE

Maggiore trasparenza ed efficienza per attrarre investimenti e stimolare la crescita

Le Autorità del Cairo hanno lanciato a fine anno un piano, lo "[State Ownership Policy Document](#)", **per incrementare al 65 per cento** (partendo dall'attuale 30 per cento) **la partecipazione degli operatori privati nell'economia egiziana e per attrarre 40 miliardi di dollari entro il 2026.**

Dopo il 2013, il Presidente dell'Egitto, Abdel Fattah al Sisi, ha dato il via a una massiccia partecipazione statale nell'attività economica del Paese, con l'obiettivo di incrementare la crescita. Tuttavia, malgrado le riforme attuate per ricevere il sostegno del Fondo Monetario Internazionale (FMI), l'economia del Paese delle piramidi ha prima subito il contraccolpo della pandemia Covid-19 e poi della guerra in Ucraina, con il conseguente incremento del costo delle materie prime. Il documento rappresenta una delle prime concrete riforme necessarie a migliorare la trasparenza e l'efficienza del mercato egiziano.

La strategia di privatizzazione lanciata dall'Esecutivo punta, quindi, ad attrarre capitali per evitare uno scenario di instabilità in quello che è il Paese arabo più popoloso, con oltre 105 milioni di abitanti. Proprio nell'ambito dell'accordo siglato lo scorso anno con il FMI, Il Cairo si è impegnato a ridurre il ruolo delle società statali e militari, favorendo la partecipazione privata.

L'attuazione della strategia di privatizzazione si svilupperà in un periodo di 3-5 anni, secondo un approccio graduale, pur riconoscendo l'esigenza di azioni immediate o di breve periodo. La strategia è suddivisa in tre categorie di settori, in cui lo Stato controlla attualmente gli operatori e le attività economiche. In particolare, il Governo intende ritirarsi completamente da 62 settori, mentre lo farà parzialmente e in maniera graduale da altri 56 settori.

Sono, invece, 76 gli ambiti in cui lo Stato intende mantenere e anzi incrementare la propria partecipazione.

I settori in cui il Governo egiziano manterrà la partecipazione sono:

SETTORI IN CUI L'EGITTO MANTERRÀ LA PARTECIPAZIONE



SANITÀ



RETI ELETTRICHE

reti e infrastrutture elettriche



ISTRUZIONE



COMUNICAZIONE

infrastrutture e servizi nel settore della comunicazione



TRASPORTI

in particolare il settore aereo ma anche costruzione di terminal, infrastrutture nel settore marittimo, ferroviario e fluviale



EDITORIA

editoria e media



AGROALIMENTARE

settori agricolo e agroalimentare (sia bonifica e irrigazione che la produzione di olii e zucchero)



MECCANICA

industria meccanica e metalmeccanica



ESTRAZIONE

esplorazione ed estrazione di petrolio e gas naturale e le attività di raffinazione



FARMACEUTICA

alcuni settori dell'industria farmaceutica e chimica

Una sezione specifica del documento riguarda la gestione del **Canale di Suez**, fondamentale arteria marittima di collegamento tra il Mediterraneo e il Mar Rosso. Sebbene vi siano state indiscrezioni sulla possibile apertura agli investimenti stranieri, il Governo ha precisato che questa ipotesi è esclusa. Il documento sulla strategia nazionale contempla poi una parte dedicata alle nuove tecnologie, evidenziando la necessità di digitalizzare l'economia egiziana e di investire su intelligenza artificiale e industria manifatturiera avanzata, ovvero la "quarta rivoluzione industriale" dell'intero sistema economico, con l'obiettivo di rendere l'Egitto un leader regionale in tali settori entro il 2030.

Per l'attuazione della politica di privatizzazioni, il Governo apre a una serie di strumenti e meccanismi finalizzati a ottimizzare i rendimenti e aumentare la competitività dell'economia egiziana, dalla partecipazione agli assetti societari, anche tramite quotazione pubblica nella Borsa del Cairo, a contratti di concessione (Build, Operate and Transfer - BOT) e altre forme



di partenariato pubblico-privato. La pubblicazione del documento strategico è stata seguita dall'annuncio che saranno poste in vendita sulla Borsa del Cairo le quote azionarie di quattro società pubbliche: Banque du Caire, la società di assicurazioni Misr Life Insurance, la Egyptian Drilling Company, e la petrolchimica Egyptian Linear Alkylbenzene Company (ELAB). L'Esecutivo del Cairo, pur non indicando una tempistica per tali privatizzazioni, ha anticipato che seguirà la dismissione di quote pubbliche in altre otto aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, tra cui le azioni rimaste al Governo egiziano della Bank of Alexandria (di proprietà all'80 per cento di Banca Intesa). Successivamente, è emersa l'ipotesi di vendere partecipazioni in almeno 32 società entro la fine di marzo 2024. Tra le vendite pianificate ci sono partecipazioni in tre importanti banche - Banque du Caire, United Bank of Egypt e Arab African International Bank. Il piano di apertura alla partecipazione privata riguarda anche compagnie assicurative, elettriche ed energetiche, alberghi e imprese industriali e agricole.

Il piano di privatizzazione dell'economia è stato elaborato di concerto con il FMI e vede un ruolo centrale del Fondo Sovrano Egiziano, le cui funzioni riguarderanno apertamente l'attrazione d'investimenti privati, in particolare esteri. Nel documento è specificato il richiamo sia alle linee guida per la governance delle proprietà statali stabilite dall'OCSE, sia ai principi di concorrenza ed equità (level playing field). Per la gestione del processo di privatizzazioni, è prevista la costituzione di un Comitato, istituito presso il Consiglio dei Ministri, che dovrà garantire l'effettiva attuazione di una politica della concorrenza, e di una Commissione, anch'essa presieduta dal Primo Ministro, che dovrà individuare i meccanismi di fuoriuscita dello Stato dai 62 settori economici individuati ed elaborare un cronoprogramma di attuazione della politica di privatizzazioni, che includa le necessarie revisioni e integrazioni legislative e regolamentari. Alle Commissioni parteciperanno un ampio numero di Ministri (tra cui Finanze, Imprese Pubbliche, Commercio e Industria, Pianificazione, Produzione Militare), oltre che il Fondo Sovrano, l'Autorità Garante per la Concorrenza e Antitrust, nonché l'Autorità Generale per gli Investimenti Esteri e le Zone Franche.



WWW.AMBILCAIRO.ESTERI.IT



ISRAELE

SNODO PER LE COLLABORAZIONI NEL SETTORE DELL'AEROSPAZIO

Previsti investimenti per circa 180 miliardi di dollari per rilanciare il settore spaziale

L'Agenzia Spaziale Israeliana (ISA) ha presentato il **piano strategico** per far progredire l'industria spaziale civile in Israele. Per le Autorità israeliane l'industria spaziale può costituire un moltiplicatore di forza e una leva per una significativa crescita economica, per rafforzare le componenti della scienza e della tecnologia, migliorando lo status internazionale del Paese.

Il piano strategico prevede un bilancio stimato in circa 600 milioni di shekel (circa 180 milioni di dollari).

L'obiettivo del piano è posizionare Israele come uno dei leader mondiali nell'industria spaziale: nel solco della crescente collaborazione in ambito tecnologico, scientifico ed economico tra Italia e Israele vi sono opportunità di collaborazione tra le rispettive agenzie spaziali.

Il piano strategico del settore aerospaziale definisce quattro obiettivi principali: rafforzare e sviluppare l'industria spaziale civile in Israele; rafforzare e sostenere la ricerca scientifica nello spazio; far progredire e sviluppare il capitale umano; migliorare lo status internazionale di Israele nel settore.

Il piano prevede, tra le attività chiave, la **creazione di un National Data Center spaziale**.

Nel prossimo decennio, il piano prevede di:

raddoppiare il numero delle compagnie spaziali (dalle attuali 60 ad almeno 120)

quadruplicare il numero di persone impiegate nell'industria spaziale, da 2.500 a 10.000

quadruplicare la portata delle vendite annuali realizzate dall'industria spaziale, da 1 a 4 miliardi di dollari

aumentare il numero di ricercatori spaziali nel mondo accademico, da 120 a 160 (+ 33 per cento)

aumento del numero di diplomati delle scuole superiori che sono stati effettivamente coinvolti nell'industria spaziale, da 200 a 4.000

stabilire partenariati internazionali nell'industria spaziale e aumentare la presenza israeliana nelle principali organizzazioni multinazionali e internazionali



Nel quadro del piano sono previsti i seguenti punti:

1

Espandere il programma TEVEL ("Students Build Satellites"), trasformandolo in un programma internazionale connesso con le Forze di Difesa Israeliane (IDF) e con il mondo accademico, oltre che rafforzare l'intero indotto dell'industria spaziale.

2

Il **satellite SHALOM** – un satellite commerciale e scientifico – un progetto congiunto tra l'Agenzia Spaziale Israeliana (ISA) e l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), i cui compiti principali sono: monitoraggio ambientale, dell'atmosfera, della terra e degli oceani, oltre all'agricoltura di precisione. I suoi risultati consentiranno lo sviluppo di varie applicazioni da parte di enti commerciali, l'approfondimento della ricerca nel campo del telerilevamento.

3

Facilitare l'accesso allo spazio per gli imprenditori israeliani, attraverso il lancio annuale di un satellite israeliano in orbita terrestre bassa, allo scopo di dimostrare le capacità tecnologiche.

Nel quadro dello **sviluppo dell'ecosistema israeliano NewSpace**, ovvero l'indotto non appartenente specificamente al settore, l'Autorità Israeliana per l'Innovazione, e l'Agenzia Spaziale Israeliana e il forum [TELEM](#) stanno sviluppando un centro per la realizzazione di infrastrutture per piccoli satelliti. Il Centro punta a incoraggiare nuovi progetti relativi allo spazio nel mondo accademico e nell'industria spaziale commerciale; promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità; spingere per la ricerca scientifica e tecnologica congiunta del mondo accademico e dell'industria commerciale; rafforzare la competitività tra le aziende del settore spaziale commerciale; stabilire e sviluppare un ecosistema vivace. Il Centro prevede un costo di 100 milioni di shekel (circa 25 milioni di euro), di cui circa l'80 per cento saranno finanziati direttamente dal [Governo israeliano](#).

Nel corso degli ultimi 18 mesi, l'ISA ha raggiunto diversi traguardi importanti, tra cui vi sono la firma degli **Accordi di Artemide** e da cui lo scorso anno sono derivati, nell'ambito di Artemis I, il Matroshka AstroRad Radiation (esperimento mirato a verificare l'esposizione alle radiazioni durante il volo attraverso l'utilizzo di un nuovo giubbotto di protezione sviluppato dall'azienda israeliana StemRad) e la missione Rakia – la prima a raggiungere la Stazione Spaziale Internazionale - con oltre trenta esperimenti condotti dall'astronauta israeliano Eitan Stibbe. L'ISA ha poi portato avanti il programma TEVEL (di cui presto sarà lanciata una seconda edizione e per la quale peraltro l'Agenzia Spaziale Israeliana sta **cercando partner internazionali**), programma di ingegneria satellitare e astrofisica indirizzato a studenti di religione ebraica e musulmana, culminato con il lancio a gennaio 2022 di otto micro-satelliti a bordo del Falcon 9 di SpaceX. I progetti in essere e quelli futuri offrono **ampie relazioni di cooperazione**, soprattutto constatando che Italia e Israele sono gli unici Paesi dell'area mediterranea ad essere dotati di avanzati programmi spaziali, dai quali possono derivare importantissime opportunità di collaborazione con i Paesi della regione. Secondo alcuni responsabili israeliani, vi sarebbe la possibilità di creare un network nel settore spaziale con i Paesi dell'area o di creare vere e proprie 'triangolazioni' con Paesi come Marocco ed Emirati.



WWW.AMBTELAVIV.ESTERI.IT



INDIA

LE OPPORTUNITÀ NEI SETTORI DEI TRASPORTI E DELL'ENERGIA

Opportunità per le imprese italiane nel contesto degli strumenti finanziari internazionali e nazionali

Il programma di riforme **Vision 2047** lanciato dal Governo di Nuova Delhi prevede la semplificazione della burocrazia, il miglioramento delle infrastrutture e dei principali corridoi industriali, la digitalizzazione e la transizione energetica. Grazie alla stabilità politico-istituzionale e alla rilocalizzazione al di fuori della Cina di alcune produzioni strategiche di multinazionali statunitensi, il Paese sta continuando ad attrarre investimenti dall'estero. In particolare, l'ampliamento e l'ammodernamento della rete infrastrutturale, oltre al settore della transizione energetica, rappresentano gli ambiti in cui le aziende italiane possono trovare sbocchi.

INFRASTRUTTURE

- La rete stradale e autostradale è lunga più di 6,2 milioni di chilometri e si estende in media di 37 chilometri al giorno.
- La rete ferroviaria, anch'essa in espansione, ha una lunghezza di quasi 68 mila chilometri, per i quali è prevista l'elettrificazione integrale.
- Il trasporto marittimo gestisce il 95 per cento delle merci in termini di volume e per potenziarlo sono già state individuate 150 iniziative.
- Il traffico aereo dovrebbe arrivare a 520 milioni di passeggeri entro il 2037 e per far fronte all'aumento della domanda il Governo dovrebbe investire quasi due miliardi di dollari entro il 2026 solo per gli aeroporti.

ENERGIA

L'India ha raggiunto l'anno scorso una capacità installata da fonti rinnovabili di 166 gigawatt, più del 40 per cento della capacità totale, ma c'è ancora molto lavoro da fare verso la decarbonizzazione, un obiettivo fissato per il 2070. Entro il 2030 la quota del gas naturale nel mix energetico dovrebbe arrivare al 15 per cento (dal 6,7) mentre l'obiettivo di una percentuale di etanolo nella benzina del 20 per cento è stato anticipato dal 2030 al 2025-26.

Le "energie verdi", insieme al gas naturale come combustibile ponte, alle reti di distribuzione di energia elettrica e alle soluzioni di stoccaggio, sono tra le aree di cooperazione previste nella partnership strategica indo-italiana.

Il Governo indiano, inoltre, ha lanciato l'anno scorso un programma per la concessione ai privati di numerose infrastrutture, chiamato **National Monetisation Pipeline (NMP)**, in cui un posto rilevante è riservato proprio a quelle per i trasporti e l'energia.



india.gov.in
national portal of india



TOPICS



SERVICES



MY GOVERNMENT



PEOPLE GROUPS



INDIA AT A GLANCE

Search - Keyword, Phrase

Search

Advanced Search

MOST
SEARCHED

Birth Certificate

Driving Licence

Pan card

Home » National Monetisation Pipeline (NMP)



NITI Aayog
**NATIONAL MONETISATION
PIPELINE (NMP)**
india.gov.in

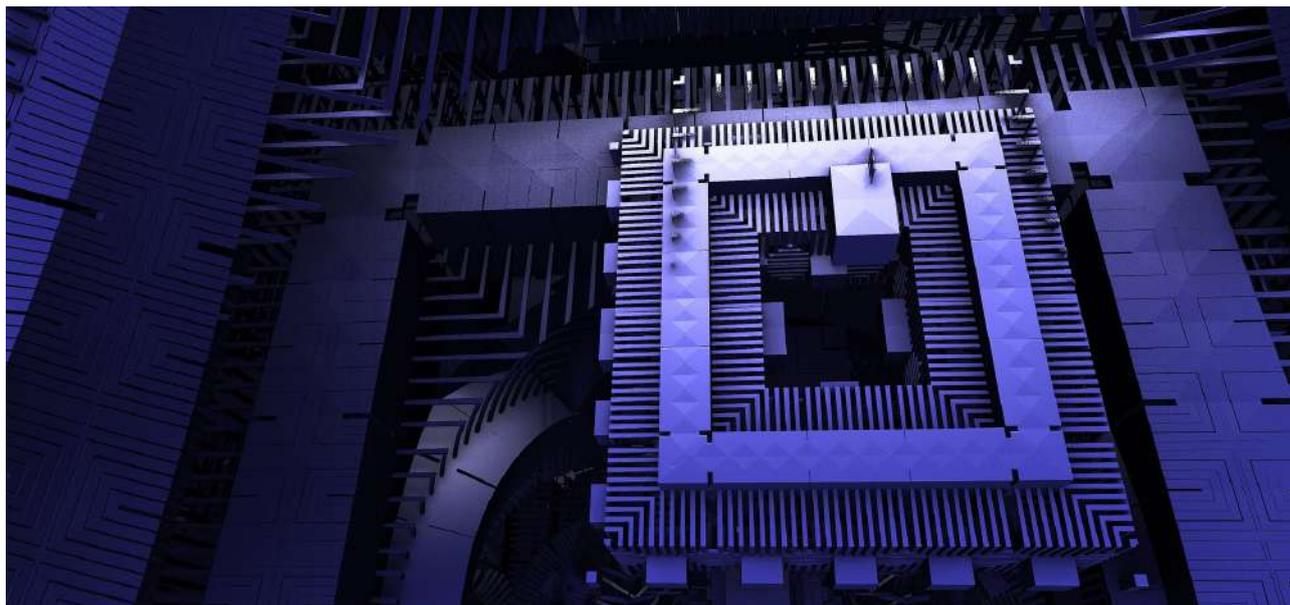
SPOTLIGHT

Union Minister for Finance and Corporate Affairs, Smt. Nirmala Sitharaman, launched the asset monetisation pipeline of Central ministries and public sector entities: 'National Monetisation Pipeline (NMP Volumes 1 & 2)'. NITI Aayog has developed the pipeline, in consultation with infrastructure line ministries, based on the mandate for 'Asset Monetisation' under Union Budget 2021-22. NMP estimates aggregate monetisation potential of Rs 6.0 lakh crores through core assets of the Central Government, over a four-year period, from FY 2022 to FY 2025.

Asset monetisation, based on the philosophy of Creation through Monetisation, is aimed at tapping private sector investment for new infrastructure creation. This is necessary for creating employment opportunities, thereby enabling high economic growth and seamlessly integrating the rural and semi-urban areas for overall public welfare.



WWW.AMBNEWDELHI.ESTERI.IT



TECNOLOGIE QUANTISTICHE

IL CANADA RILANCIA LA CORSA CON LA NUOVA STRATEGIA NAZIONALE

Il Governo di Ottawa stanziava 250 milioni di euro per un mercato il cui potenziale è ancora tutto da esplorare

Le tecnologie quantistiche stanno evolvendo rapidamente, aprendo scenari nuovi e sempre più promettenti, in un mercato il cui potenziale è ancora tutto da esplorare e le cui applicazioni vanno dalla sicurezza digitale al settore bancario, passando per la medicina, l'energia, la lotta ai cambiamenti climatici e la manifattura avanzata. Negli ultimi anni i Governi dei Paesi più avanzati al mondo hanno stanziato ingenti risorse per la ricerca quantistica, con l'obiettivo di guadagnare un margine di vantaggio competitivo nei confronti dei principali competitor. Tra questi figura senz'altro il Canada, che investendo oltre un miliardo di dollari negli ultimi dieci anni si è posizionato come leader del settore, realizzando sul proprio territorio alcuni dei più grandi hub di tecnologia quantistica del mondo. Il Primo Ministro Justin Trudeau ha recentemente deciso d'investire 40 milioni di dollari nella Xanadu Quantum Technologies, la società con sede a Toronto all'avanguardia nell'ambito dei software per i computer quantistici. Entro il 2045, secondo una stima del Consiglio di ricerca nazionale, l'industria quantistica canadese varrà 139 miliardi di dollari e impiegherà circa 200 mila persone.

La novità di questo 2023 è costituita dalla nuova Strategia quantica nazionale, un documento presentato dal Governo che si propone di preservare e consolidare la posizione di avanguardia del Canada nelle scienze e tecnologie quantistiche e che, in tale ottica, stanziava 360 milioni di dollari canadesi, circa 250 milioni di euro, per il rafforzamento dell'ecosistema quantistico nazionale.

Tre sono i pilastri della strategia: promuovere la ricerca quantistica sia di base che applicata, sostenendo istituti, aziende e consorzi; “sviluppare, attrarre e trattenere talenti” in Canada, creando ponti tra mondo accademico e industria; favorire l’adozione di tecnologie quantistiche “made in Canada” da parte di imprese ed enti pubblici no-profit.

Ottawa si propone anche di sviluppare collaborazioni accademiche ed industriali con altri Paesi, sia a livello bilaterale che multilaterale, puntando sugli alleati strategici per assicurare l'interoperabilità delle tecnologie e contribuire all'emergere di catene di approvvigionamento per tali materie sensibili. Sono già in corso iniziative con Regno Unito, Stati Uniti e Unione Europea. In questo quadro l'Italia potrebbe esplorare specifiche collaborazioni con il Canada in un settore – quello dell'industria quantistica - strategico per la prosperità e la sicurezza nazionale. Siffatte collaborazioni, potenzialmente utili per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), potrebbero essere favorite dagli ottimi rapporti bilaterali con il Governo di Ottawa e, in particolare, con il Ministro dell'Innovazione, della Scienza e dell'Industria, Francois-Philippe Champagne, che ha vissuto in Italia prima di dedicarsi alla politica. Approfondire tali relazioni potrebbe consentire a realtà italiane d'inserirsi nel solco delle storie di successo canadesi nel settore delle tecnologie quantistiche, come l'Institute for quantum computing dell'Università di Waterloo, il QEYSat dell'Agenzia spaziale canadese e il programma Innovation for defence excellence and security. Una grande opportunità affinché il nostro Paese resti agganciato alla corsa alle tecnologie del futuro.



WWW.AMBOTTAWA.ESTERI.IT

OSSERVATORIO ECONOMICO





IL BRASILE VUOLE ATTRARRE INVESTIMENTI IN TUTTI I SETTORI DELLA SUA ECONOMIA

Dal 2016 sono state assegnate quasi 300 concessioni pubbliche ai privati

Dai trasporti all'energia, passando per l'agroalimentare, sono molteplici le opportunità per le imprese italiane che guardano al Brasile come destinazione dei loro investimenti. Grazie al Programma di Partenariato per gli Investimenti, risalente al 2016, sono state assegnate 289 concessioni pubbliche ad aziende private, generando investimenti per 212 miliardi di euro. Nel corso del 2023 sono **previste aste** per l'assegnazione di concessioni in settori quali il trasporto aereo, la rete ferroviaria, strade ed autostrade, porti, energia elettrica, oil&gas, ma anche aerospazio, settore agricolo, telecomunicazioni e farmaceutica.

Tra i **settori più interessanti per le aziende italiane** c'è sicuramente quello delle infrastrutture ferroviarie e stradali. Il Governo di Brasilia ha in cantiere concessioni di nuovi tratti della rete ferroviaria per investimenti complessivi di 9 miliardi di euro. Tra i principali progetti la costruzione e concessione della **Ferrovìa Ferrogrão**, candidata a diventare uno dei principali corridoi del trasporto di soia e mais dell'intero Brasile (4,51 miliardi di euro) e la concessione della **Ferrovìa Ferroeste**, uno dei principali corridoi logistici del Brasile per il trasporto di legumi, cereali e container (2,6 miliardi di euro). Nell'agenda del Governo vi sono anche progetti di nuove concessioni per 9,5 miliardi di euro relative ad **oltre 7.000 km di rete autostradale**.

L'energia è un altro campo su cui il Paese amazzonico punta ad attrarre investitori. A dicembre il Ministero delle Miniere ed Energia ha pubblicato il cronogramma relativo al periodo 2023-2025 delle aste per la costruzione, manutenzione e gestione di linee di trasmissione di energia elettrica. Quanto al settore degli idrocarburi, è prevista la concessione di oltre mille blocchi on-shore ed off-shore tramite il nuovo metodo dell'"offerta permanente", in forza della quale un operatore economico può manifestare il proprio interesse ad ottenere la concessione senza attendere il

relativo bando. Ma il vero potenziale del Brasile risiede nelle rinnovabili. Con una matrice elettrica derivante all'83 per cento da fonti alternative, **il Brasile rappresenta il settimo Paese al mondo per investimenti in energia pulita.**

Nuove opportunità di investimento arrivano anche dal **settore agroalimentare**. Il Brasile è oggi il primo esportatore mondiale di beni agricoli insieme agli Stati Uniti ed il terzo produttore con la Cina. Le aziende locali sono alla **ricerca di collaborazioni** nel settore della produzione agricola 4.0, quali quelle specializzate nella creazione di software di gestione personalizzati e di applicazioni mobili, nell'analisi di big data, in sistemi di alimentazione animale gestiti dall'Intelligenza Artificiale ed in droni agricoli. Sono inoltre recentemente apparsi sul mercato brasiliano i primi sistemi di tracciabilità degli alimenti basati sulla tecnologia blockchain. Altrettanto in crescita è l'uso di sensori e di sistemi di irrigazione intelligenti e la mappatura di intere catene di produzione alimentare.

Di interesse anche le opportunità offerte dall'**industria delle telecomunicazioni**, con investimenti previsti nei prossimi 9 anni pari ad 900 milioni di euro, e da quella farmaceutica. **Nel 2026 il Brasile dovrebbe diventare il sesto Paese al mondo per spesa farmaceutica.** La conseguente crescita del bisogno di farmaci, vaccini, apparecchiature biomedicali e miglioramenti dei processi produttivi potrebbe pertanto rendere il Paese una destinazione prioritaria per le **società italiane specializzate nella produzione di macchinari e prodotti innovativi.**



WWW.AMBBRASILIA.ESTERI.IT

OSSERVATORIO ECONOMICO





MOBILITÀ ELETTRICA SETTORE IN CRESCITA ANCHE IN ITALIA

Il nostro Paese può vantare una filiera completa che coinvolge realtà su tutto il territorio nazionale

La mobilità elettrica sta assumendo sempre più un ruolo centrale nelle nostre società, per rendere più sostenibile il settore dei trasporti e permetterci di raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica. Il mercato associato ai veicoli elettrici è in forte crescita a livello globale e per il futuro si prevede una quota sempre maggiore di questa tipologia di mezzi sul totale complessivo.

L'Italia, forte della propria tradizione industriale nello sviluppo e nella produzione di automobili e motocicli, non può restare indietro. Per questo motivo, il rapporto "[100 Italian E-Mobility Stories 2023](#)", curato da Fondazione Symbola, Enel ed Enel XWay, fotografa l'esperienza di cento eccellenze dell'e-Mobility Made in Italy. Nello studio sono raccolte le storie di imprese, centri di ricerca e associazioni che contribuiscono allo sviluppo della mobilità elettrica nel nostro Paese. L'Italia ha un ruolo centrale in questa dinamica di portata globale, dal design alla produzione di veicoli, dalla componentistica alle batterie fino alle infrastrutture di ricarica. **L'industria italiana dispone di una filiera completa**, in grado di affrontare eventuali crisi come quelle che ci hanno accompagnato negli ultimi due anni, a causa dei rallentamenti delle catene di rifornimento internazionali e delle dispute commerciali. La struttura del nostro sistema può anche confrontarsi senza particolari remore con la nuova era della mobilità, che richiede sempre maggiore sostenibilità ed efficienza. Il sostegno agli investimenti che arriverà grazie alle iniziative europee come il Green New Deal è un altro elemento che permette di guardare con ottimismo e interesse alle prospettive di crescita del comparto.

100 ITALIAN E-MOBILITY STORIES

2023
— Nella mappa riportiamo 181 eccellenze italiane individuate nell'ambito della ricerca

In the map we have reported 181 Italian excellences detected in the research field

enelxway S&M3OLA



25 PIEMONTE

- TO ANFIA
- VB Archimede Energia
- TO AVL Italia
- TO BasenD
- TO Bitron
- TO Cocomp
- TO Centro Ricerche Fiat
- TO CIM 4.0 Competence Industry Manufacturing 4.0
- TO COMAU
- TO Danesi Engineering
- TO GEASS
- TO GFG Style
- TO IED - Istituto Europeo di Design
- TO I-FEVS Interactive Fully Electrical VehicleS
- TO Italdesign
- TO Italvolt
- TO Iveco
- TO L.M. Gianetti
- TO Mecaprom
- TO NITO - Nuova Industria Torinese
- TO Pininfarina
- TO Politecnico di Torino
- TO PUNCH Torino
- TO Stellantis
- TO To Move

2 VALLE D'AOSTA

- AO Mavel EDT
- AO Podium Advanced Technologies

54 LOMBARDIA

- BS 1000 Miglia
- MI ABB Italia
- MI Alpiq Energia Italia
- MB Atala
- MI Atlante
- MI Be Charge
- MI Bitubrake
- BG Boit Motion
- BG Brembo
- VA Bticino
- BS Carlo Gnautti
- BS Daxx Technology
- BG DriveWe
- MI Edison next
- CO Eldor
- MI Emoty
- MI Engitec Technologies
- MI e-Novia
- MI Eurogroup lamination
- MI Ewiva
- MI Fluid-o-tech

MI Friorsid

- MI Free2Move eSolutions
- MI GaiaGo
- BG Gewiss
- MI GoVolt
- MI Gruppo AZA
- BS IDRA group
- BS Industrie Saleri
- MI Inovhub - Stazioni Sperimentali per l'Industria
- MI Italmich Chemicals
- VA JRC - Joint Research Centre di Ispra
- MI Logotel
- CR Marsilli
- BS Me Scooter
- BS Metelli Group
- BS OMR Holding
- MI Pirelli
- MI Politecnico di Milano
- BG RESSOLAR
- MI Route220
- MI RSE
- MI S&h
- BG Scania Parre
- MI Sealence
- MI Solvay Italia
- MB STMmicroelectronics
- BS Steparava
- MI The European House - Ambrosetti
- MI UFI Filters
- BS Università degli Studi di Brescia
- PV Università degli Studi di Pavia
- MI Zed Milano
- MI Zehus

6 TRENTO ALTO ADIGE

- BZ Alpitronic
- TN Dolomitech
- TN E.V.E. Electric Vehicles Experience
- TN Fondazione Bruno Kessler
- TN Green Energy Storage
- BZ Neogy

9 VENETO

- PD Aikà
- VI Askoll EVA
- PD FATIGROUP
- TV Generali Italia
- VR MIDAC Batteries
- PD Next
- VR SOVEMA GROUP
- TV Targa Telematics
- PD Università degli Studi di Padova

1 FRILUI VENEZIA GIULIA

- PN Estrina

7 LIGURIA

- GE BarhElettriche
- GE Dufenco Energia
- SF E4Boat
- GE Ecomission
- GE Eitec
- GE HIT
- GE Università degli Studi di Genova

28 EMILIA ROMAGNA

- BO Alma mater studiorum - Università di Bologna
- BO ARTER
- MO Automobili Estrema
- RE Benvenuti
- BO Battery
- BO Bonfiglioli
- BO Corrente
- FR Dallara
- RE DonySGO
- BO Ducati
- BO Ducati Energia
- MO Energica Motor Company
- PI Enrick
- MO Ferrari
- BO FIVE
- RE Flash Battery
- BO Gruppo Hers
- BO Industria Italiana Autobus
- RE Iren
- BO Manz Italia
- BO Marposh
- BO Marzocchi Pompe
- MO Massariti
- RA Plus Marine
- RE Sifa
- BO Tazzari
- MO Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
- BO Volelettrico

6 TOSCANA

- PI Dielectric
- FI IMA ATOP
- FI Ne.m.e.sys. New Mobility Electric System
- PI Piaggio
- PI Pure Power Control
- PI Università di Pisa

4 UMBRIA

- PG Angelantoni Test Technologies
- PG Privè
- PG Rampini Carlo
- TR Umbria Energy

5 MARCHE

- AN Garbage Group
- FM Linky Innovation
- AN Loccioni
- AN Tech-pool
- AN Università Politecnica delle Marche

19 LAZIO

- RM Acea Innovation
- RM ACI Valllunga
- RM ADR
- RM Cobat
- RM E-GAP
- RM e-GO Drivalla
- FR E-Lectra
- RM Elettricità Futura
- RM ENEA
- RM Eni Plenitude
- RM Free To X
- RM Kyoto Club
- RM Legambiente
- RM Motos-E
- RM Scooter
- FR TecnoBus Industries
- RM Terni
- FR Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
- RM RFI

3 ABRUZZO

- CH TCM group
- TE Tecnomatic
- AQ Università degli Studi dell'Aquila

6 CAMPANIA

- NA Atena
- NA CapTop
- SA Convergenze
- NA DACA-I Powertrain Engineering
- SA EPolrn
- CE FAAM

3 PUGLIA

- BA ITS Meccatronica Puglia
- BA Politecnico di Bari
- BA Valmoo

3 SICILIA

- ME CNR
- PA SicilybyCar
- PA Università di Palermo

Come si legge nel rapporto, le stime attuali a livello globale vedono in circolo circa 20 milioni di veicoli elettrici per passeggeri, 1,3 milioni di veicoli elettrici commerciali e oltre 280 milioni tra ciclomotori, scooter e motocicli elettrici. Per il 2030 la quota di mercato delle auto elettrificate potrebbe superare il 50 per cento, grazie al traino delle tecnologie BEV (Battery Electric Vehicle).

Cina ed Europa costituiscono i principali mercati per questo tipo di mezzi: nel 2021 le immatricolazioni di auto elettriche sono cresciute del 65,7 per cento nei Paesi europei su base annua. Nello specifico, la Germania è risultata prima per numero di immatricolazioni, con 682 mila, seguita da Regno Unito (306 mila) e Francia (303 mila). L'Italia appare indietro ma con numeri in forte crescita: nel 2021 è stato venduto il 199 per cento in più di auto elettrificate (ibride ed elettriche) rispetto all'anno precedente.

In questo scenario, il sistema industriale italiano può sfruttare competenze e tecnologie lungo tutta la filiera. Oltre alle case automobilistiche, ci sono numerose aziende che realizzano e-bike e veicoli leggeri, ma anche motorini e autobus elettrici. La componentistica ha un ruolo centrale, con lo sviluppo e la produzione di motori, statori, freni, elettronica e componentistica, fino a scocche e pacchi batterie, con la presenza di un Battery Hub dedicato per l'assemblaggio a Torino. Design e servizi di sharing si aggiungono a questa catena, consentendo un'ulteriore promozione e diffusione della mobilità elettrica. Il rapporto ricorda, poi, come in Italia vadano avanti **progetti per la realizzazione di gigafactory**: oltre allo stabilimento FIB Teverola 2, vicino Caserta, che dovrebbe aggiungersi all'omonima centrale dalla capacità produttiva di 350 MWh, sono in sviluppo i progetti di Italvolt, che a regime ospiterà tremila dipendenti e sorgerà nell'ex Olivetti di Scarmagno, nella



provincia di Torino, e quello di Automotive Cells Company (ACC), joint-venture tra Stellantis, Mercedes e TotalEnergies, che punta a raggiungere una produzione di almeno 120 GWh entro il 2030, con una nuova gigafactory negli ex stabilimenti Stellantis in provincia di Campobasso, a Termoli. Le tecnologie italiane riguardano anche la fase della ricarica, dove energy provider e costruttori di colonnine hi-tech lavorano per consentire tempi di ricarica rapidi e diffusione dei punti di ricarica con fonti rinnovabili.

Scorrendo le realtà elencate in "100 Italian E-Mobility Stories 2023" balza all'occhio il **trend di crescita del comparto**: se nel 2019 la produzione nazionale di automobili elettriche e ibride costituiva solo lo 0,1 per cento del totale di autovetture, nel 2021 si è passati al 40 per cento. A questo si somma la diffusione sempre maggiore di e-bike, grazie anche ai mezzi Made in Italy, mentre i monopattini elettrici hanno la parte del leone nell'ambito dei veicoli condivisi. Nel 2021, un veicolo su tre in sharing in Italia è stato un monopattino elettrico. Un altro punto fondamentale è il contributo alla filiera e alla sua riconversione che deriva dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha destinato oltre 13 miliardi alla transizione industriale (che coinvolge molte imprese del settore automotive), un miliardo per rinnovabili e sviluppo batterie, 740 milioni per la crescita dell'infrastruttura di ricarica elettrica e 300 milioni sugli autobus elettrici.

Sul piano dell'infrastrutturazione ci sono ancora ampi margini di miglioramento. Come si legge nel rapporto, al 30 settembre 2022 in Italia risultavano installati 32.776 punti di ricarica pubblici dislocati in 13.225 location accessibili al pubblico. Il 75 per cento è collocato su suolo pubblico (per esempio su strada), mentre il restante 25 per cento su suolo privato a uso pubblico, come supermercati o centri commerciali. Nella ricerca si sottolinea proprio il ruolo della grande distribuzione organizzata, con la dotazione di colonnine nelle aree di sosta destinate ai loro clienti, ma ancora di più il ruolo di piattaforme abilitatrici come Enel X Way (con una rete di circa 17 mila punti di ricarica pubblici in tutta Italia).



Consulta il rapporto "[100 Italian E-Mobility Stories 2023](#)", curato da Fondazione Symbola, Enel ed Enel X Way.





CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Vuoi sapere come fare a individuare potenziali fornitori alternativi per l'approvvigionamento di alcune materie prime critiche?

**per maggiori informazioni scrivi a:
export.crisiucraina@esteri.it**

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

**ELENCO 19 MATERIE PRIME/SEMILAVORATI "CRITICHE"
FORNITE DAI PAESI INTERESSATI DAL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO**

La Farnesina, in collaborazione con Confindustria e Agenzia ICE, ha messo a punto un progetto per identificare, da un lato, le principali materie prime e i semilavorati critici per l'industria nazionale solitamente rifornite dai paesi oggetto del conflitto; dall'altro, per individuare e mettere a disposizione delle imprese **fonti di approvvigionamento alternative** per il rifornimento di tali materie prime e semilavorati. Per saperne di più e conoscere i dettagli per entrare in contatto con possibili fornitori alternativi, scrivi all'indirizzo mail export.crisiucraina@esteri.it dell'**Unità di crisi per le imprese** appositamente creata al Ministero degli Affari Esteri all'indomani dello scoppio del conflitto.

CODICE	DESCRIZIONE
720712	SEMILAVORATI IN FERRO E ACCIAIO
250830	ARGILLA REFRATTARIA ANCHE CALCINATA
720110	GHISA NON LEGATA
720310	SEMILAVORATI IN FERRO (preredito)
151211	SEMI OLIO DI GIRASOLE
711021	PALLADIO
31042090	CLORURO DI POTASSIO > 62% di monossido di potassio
270112	CARBON FOSSILE BITUMINOSO
760110	ALLUMINIO GREGGIO
100590	GRANTURCO
720711	SEMILAVORATI IN FERRO E ACCIAIO
230630	PRODOTTI DALL'ESTRAZIONE DI OLIO DI GIRASOLE
711011	PLATINO
720230	ARGILLA REFRATTARIA ANCHE CALCINATA
250840	FERRO SILICIO MANGANESE
720260	FERRO NICKEL
720211	FERRO MANGANESE
31021010	UREA
31042050	CLORURO DI POTASSIO > 40% < 62% di monossido di potassio



GENNAIO 2023 LE PRINCIPALI AGGIUDICAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO

	Settore: DIFESA	Paese: AUSTRIA	Azienda: Leonardo	Progetto: Fornitura 18 elicotteri AW169M Luh	Valore: 304 milioni EUR
	Settore: INGEGNERIA	Paese: EMIRATI	Azienda: Maire Tecnimont (joint venture Tecnimont, Technip Energies e Samsung Engineering	Progetto: Lavori preliminari di ingegneria e procurement per strutture onshore del progetto Hail & Ghasha	Valore: 80 milioni USD
	Settore: AMBIENTALE	Paese: LIBANO	Azienda: Garco	Progetto: Smaltimento dei rifiuti chimici stoccati nei siti di Zahrani e Tripoli	Valore: N.D.
	Settore: INGEGNERIA	Paese: BRASILE	Azienda: Saipem (con Aker Solutions do Brasil)	Progetto: Progetto di sviluppo di Lapa Southwest (Lapa SW)	Valore: N.D.
	Settore: INGEGNERIA	Paese: NORVEGIA	Azienda: Saipem	Progetto: Progetto Irpa Pipeline	Valore: N.D.
	Settore: ENERGIA	Paese: QATAR	Azienda: Maire Tecnimont SpA	Progetto: Costruzione di un impianto per la produzione di polietilene a Ras Laffan	Valore: 1,3 miliardi USD
	Settore: ENERGIA	Paese: GIORDANIA	Azienda: Consorzio a guida Maire Tecnimont SpA	Progetto: Quarta espansione della raffineria di Zarqa	Valore: 3 miliardi USD

GLI APPUNTAMENTI IN AGENDA PER LE IMPRESE CHE OPERANO ALL'ESTERO

<p>8-9 MARZO 9:30-17:30</p>	<p>EVENTO FORMAZIONE SULLE GARE INTERNAZIONALI: Modulo 2 – Tender Lab Torino – focus forniture con Ceipiemonte</p>	<p>LUOGO In aula</p>	<p>PROMOTORE Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Agenzia ICE</p>	<p>CONTATTI www.ice.it www.exporttraining.ice.it tenderlab@ice.it</p>
<p>14-15 MARZO 9:30-17:30</p>	<p>EVENTO FORMAZIONE SULLE GARE INTERNAZIONALI: Modulo 2 – Tender Lab Verona – focus servizi con OICE, Confindustria Verona e Camera di Commercio di Verona</p>	<p>LUOGO In aula</p>	<p>PROMOTORE Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Agenzia ICE</p>	<p>CONTATTI www.ice.it www.exporttraining.ice.it tenderlab@ice.it</p>
<p>21-22 MARZO 9:30-17:30</p>	<p>EVENTO FORMAZIONE SULLE GARE INTERNAZIONALI: Modulo 2 – Tender Lab Roma – focus forniture con Confindustria e Unindustria</p>	<p>LUOGO In aula</p>	<p>PROMOTORE Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Agenzia ICE</p>	<p>CONTATTI www.ice.it www.exporttraining.ice.it tenderlab@ice.it</p>
<p>29 MARZO 11:00-13:00</p>	<p>EVENTO FORMAZIONE SULLE GARE INTERNAZIONALI: Tender Lab – Modulo 1 -Navigare le fonti: webinar</p>	<p>LUOGO Online</p>	<p>PROMOTORE Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Agenzia ICE</p>	<p>CONTATTI www.ice.it www.exporttraining.ice.it tenderlab@ice.it</p>



Per ricevere la Newsletter Diplomazia Economica Italiana è sufficiente registrarsi a questo link:
https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/diplomaziaeconomica/informazioni-sui-mercati-esteri/newsletter

Newsletter online realizzata da Agenzia Nova in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese - Ufficio I (Strategie per l'internazionalizzazione del sistema economico) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Pubblicazione in formato elettronico.

MAECI



Responsabile della linea editoriale
Stefano Lo Savio



Collaboratori di redazione del MAECI
Cristiana Alfieri, Federico Castelli, Paola Chiappetta, Raffaella Di Chiano, Sonia Lombardi, Nicola Ortu

AGENZIA NOVA



Redazione
Via Parigi, 11 - 00185 Roma
Direttore responsabile: **Riccardo Bormioli**



Collegamenti
www.agenzianova.com
redazione@agenzianova.com



Per contattarci
dgsp-01@esteri.it

La riproduzione dei contenuti della Newsletter è consentita esclusivamente per fini non commerciali, purché non ne sia modificato il senso e sia obbligatoriamente citata la fonte.